

# Filantropia, occorrono strumenti efficaci

**TENDENZE** / Conferenza organizzata dall'Associazione bancaria ticinese sulle relazioni tra finanza e attività umanitarie  
Le famiglie con imprese spesso non vogliono trasmettere ai posteri solo un patrimonio finanziario, ma anche valoriale

La volontà di fare del bene ha bisogno di strumenti efficaci, perché bisogna agire sulle cause dei problemi sociali e personali, e quindi bisogna innescare delle dinamiche positive che cambino la società. Ieri l'Associazione bancaria ticinese ha organizzato una conferenza sul tema «Wealth planning e filantropia», nel quale è stato tracciato un quadro di questa attività in Svizzera e in Ticino.

I settori del non profit e della filantropia nella Svizzera italiana godono di buona visibi-

**Si afferma la figura del consulente filantropico, che affronta i temi in modo professionale**

lità e riconoscimento. Il numero di fondazioni classiche in Svizzera è salito a fine 2022 a 13.790 (+123), di cui in Ticino 828 (+7). Negli ultimi vent'anni il loro numero è praticamente raddoppiato, come ha spiegato Corina Albertini, Senior Strategic Advisor di Cenpro, un'associazione non profit che fornisce consulenza nell'ambito della filantropia.

In fatto di fondazioni il Ticino occupa il sesto posto nella classifica svizzera. Il dinamismo visto di recente nella nostra regione dovrebbe continuare anche nel 2023 grazie al-

la recente pubblicazione dello Swiss Foundation Code in italiano, la costituzione di ASFESI, un'associazione mantello di fondazioni erogative, e la Biennale della filantropia organizzata da Cenpro il 28 settembre 2023 a Lugano.

Dal canto suo Michele Andina, presidente della Fondazione Madonna di Re, che gestisce tre laboratori protetti nel Sopraceneri, fondata da don Giovanni Maria Colombo, ormai scomparso, che era una persona molto conosciuta nella regione e che era uno «straordinario fundraiser», co-

me lo ha ricordato Michele Andina. Ora la fondazione riesce ancora a procurarsi i fondi necessari, ma comunque le difficoltà sono aumentate, vista la crescente necessità di avere delle figure specialistiche nell'ambito dell'aiuto alle persone disabili.

Infine Beatrice Marzi, Head of Philanthropy, Brightside Capital, ha parlato del ruolo del consulente filantropico, e della volontà di alcune persone di intervenire in alcuni ambiti sociali con l'obiettivo di rendersi utili, lavorando sulle cause, e non tanto sugli effet-

ti dei problemi sociali. «Ora è nata la cosiddetta filantropia strategica», ha affermato, che richiede molta professionalità e un monitoraggio continuo dei progetti.

«Un tempo - ha sottolineato Beatrice Marzi - spesso si donava sulla base di valori religiosi, mentre oggi spesso per tramandare valori familiari, che accompagnano i patrimoni finanziari. Si sta affermando una sorta di responsabilità legata alla cittadinanza. L'obiettivo è di portare dei cambiamenti e nuove dinamiche. I patrimoni passano, i valori restano».

Proprio perché la realtà oggi è complessa e c'è una grande volontà di efficacia, si sta affermando la figura del consulente filantropico, che deve essere un professionista preparato e all'avanguardia. Anche perché la filantropia è contagiosa, e sta toccando sempre più persone. **R.Gi.**